



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/773 in data _____

OGGETTO: C.d.S. n. 773 – Sapienza Università di Roma – Edificio RM038, complesso di San Pietro in Vincoli – Riqualificazione dei laboratori DICMA al II piano.

Amministrazione Proponente: Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all’art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, “Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- l’art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva dell’On. Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l’art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull’azione amministrativa”;
- gli artt. 14-*bis* e 14-*ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi;
- l’art. 49 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- l’art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25

PREMESSO CHE:

- Con la nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 9304 del 16/03/2026, l'Amministrazione proponente ha chiesto di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per la verifica della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

L'intervento riguarda la riqualificazione degli spazi del DICMA (Dipartimento Ingegneria Chimica, Materiali e Ambiente) situati al secondo piano dell'edificio RM038 della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Via Eudossiana, 18 - 00184, Roma (RM).

L'intervento prevede la rimozione del volume aggiunto sul terrazzo del piano III e la riqualificazione dei Laboratori di Ingegneria Chimica al piano II, coinvolgendo altri spazi interni, esterni ed in copertura, per il necessario adeguamento impiantistico.

Il volume aggiunto sul terrazzo, anche nella prospettiva di un più generale intervento di riqualificazione funzionale e recupero dell'edificio, risulta incongruo e non più necessario. In tal senso si palesa la necessità della sua rimozione, preceduta da verifica della sua legittimità ovvero dell'assenza di titoli autorizzativi dell'epoca di realizzazione.

L'intervento prevede quindi la totale ristrutturazione delle aree del secondo piano (446 mq), della terrazza al piano terzo e della copertura dell'edificio, e coinvolge sia aspetti di tipo generale, quali la riqualificazione architettonica ed impiantistica degli spazi, sia di tipo specialistico riguardanti la particolarità dei laboratori presenti.

Attraverso una serie di azioni coordinate si intende giungere:

- *alla rifunzionalizzazione di un'area destinata alla didattica ed alla ricerca funzionale agli obiettivi del Dipartimento.*
- *alla costituzione di un organismo edilizio che risponda in modo ottimale agli obiettivi funzionali, economici e gestionali prefigurati;*
- *al recepimento delle indicazioni fornite dalla competente Soprintendenza durante i diversi incontri effettuati e delle conseguenti revisioni progettuali, risolvendo le interferenze tra le esigenze di tutela del bene vincolato e gli interventi indispensabili al raggiungimento degli standard qualitativi prefigurati e il raggiungimento delle prestazioni igienico sanitarie ed impiantistiche prescritte dalla normativa vigente.*

2. INDIVIDUAZIONE, CARATTERISTICHE E STORIA DELL'EDIFICIO



Ortofoto con individuazione dell'edificio



Vista del fronte est dell'edificio da via delle Sette Sale

La sede della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, situata nel complesso di via Eudossiana 18, oltre alle aule per l'attività didattica, è dotata di importanti laboratori di ricerca di livello internazionale, caratterizzati da una pluralità di attività anche a carattere sperimentale.

Gli spazi dedicati ai laboratori sono collocati all'interno dei diversi edifici del complesso, non concepiti originariamente con infrastruttura impiantistica adeguata all'attuale destinazione. Inoltre, gli interventi di carattere locale eseguiti nel corso degli anni non hanno mai affrontato alcune problematiche legate alla vetustà degli edifici e al rispetto delle normative di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: è pertanto necessario un intervento organico di ristrutturazione e valorizzazione degli spazi della facoltà al fine di risolvere in maniera efficace le criticità esistenti.

L'intervento oggetto del servizio prevede la totale ristrutturazione delle aree del DICMA situate al piano secondo dell'edificio RM038, S. Pietro in Vincoli – Edificio H.

Cenni storici

In era arcaica l'area del Colle Oppio, esterna alle Mura Serviane, era una Necropoli; all'età imperiale risalgono il primo intervento pubblico in zona con il Porticus Liviae (posizionato al disotto del Clivus Suburanus, all'altezza dell'attuale mensa di Ingegneria) e l'insediamento a nord-est dei Giardini di Mecenate. A seguito dell'incendio del 64 d.C. vaste aree vennero espropriate e inglobate nel perimetro della residenza dell'imperatore Nerone, la Domus Aurea, che rimase in uso fino al 104 d.C. quando in un incendio subì notevoli danni. A seguito della Damnatio Memoriae di Nerone, sui rinterri della Domus Aurea vennero costruite le Terme di Tito e nel 109 d.C. il primo grande impianto termale romano, le Terme di Traiano.

Oggi a ricordare gli antichi edifici rimangono i nomi delle strade:

- *Via delle Sette Sale ricorda la cisterna monumentale, Cisterna delle Sette Sale, composta da nove ambienti, fatta costruire per alimentare le Terme di Traiano; al serbatoio, contenente oltre 8 milioni di litri, l'acqua arrivava con un apposito ramo di acquedotto dall'Esquilino.*
- *Via delle Terme di Tito ricorda la collocazione delle terme volute da questo imperatore e ampliate poi da Diocleziano; una grande scalea metteva in comunicazione il Colosseo con il piano delle terme di Tito.*
- *Via delle Terme di Traiano ricorda la collocazione del grande impianto termale volute dall'imperatore Traiano, su progetto di Apollodoro di Damasco, del quale rimangono resti nel giardino del Colle Oppio e in adiacenza alla Facoltà.*

In epoca cristiana importanti famiglie si insediano sul Colle Oppio (Equizi, Frangipane, Capocci, Annibaldi, Borgia); dei Borgia rimane la Sala con triplice finestra e balcone poggiata sull'arco di San Pietro in Vincoli e delle altre rimangono i resti di Torri nella piazza e accanto alla Chiesa di San Martino ai Monti. Importante in epoca paleocristiana è la costruzione di chiese tra cui quella di San Pietro in Vincoli o Basilica Eudossiana (442 d.C.) fondata da Licinia Eudossia, figlia di Teodosio e giovane moglie di Valentiniano III.

Durante il medioevo l'area del Colle Oppio viene occupata da giardini e orti, e ancora nel XVI secolo l'area si presenta sistemata a verde e sui prati giganteggiano le rovine romane.

Nel 1781 i Canonici Lateranensi di San Pietro in Vincoli cedono alla Reverenda Camera Apostolica alcuni locali per costruire la Salnitriera Camerale o Polveriera, fabbrica e deposito di salnitro per la produzione della polvere da sparo. L'impianto pontificio venne poi riutilizzato e probabilmente ampliato e ammodernato durante l'occupazione Napoleonica di Roma (1809-1814) diventando "Etablissement Imperial de poudres et de salpêtres", come ricordava la lapide posta sul portone d'ingresso alla Polveriera, installata nell'angolo sud-ovest delle Terme di Traiano, nell'area dell'esedra e nei suoi sotterranei.

Nel 1873 la Scuola di Ingegneria si adattò nei locali del convento dei Canonici Lateranensi annesso alla chiesa di San Pietro in Vincoli; il rifacimento, se non la sua costruzione si deve ai Della Rovere tra il 1510 e il 1520, secondo canoni che stilisticamente riecheggiano il Quattrocento; secondo il Vasari il portico del chiostro e il pozzo sono opera di Giuliano e Antonio da Sangallo, mentre secondo Giovannoni sono opera di Giuliano Leni, aiuto del Bramante.

Nel 1895 agli edifici del convento fu aggiunto un edificio sul lato di via delle Sette Sale, destinato all'Istituto di Chimica e nel 1908 un nuovo corpo di fabbrica con accesso diretto da Via delle Sette Sale destinato all'Istituto di Elettrotecnica. Intorno al 1915 nell'edificio del convento furono ricavati nuovi locali, ampliando quelli esistenti sul lato di via Eudossiana, sopraelevando alcuni corpi (come quello sulla stessa navata destra della Chiesa di S. Pietro in Vincoli) e utilizzando addirittura, attraverso l'uso di chiusure vetrate, il porticato del chiostro.

Nel 1918 il prof. G. B. Milani progettò il nuovo complesso della Scuola di Ingegneria secondo la tipologia a blocco con quattro cortili interni, uno dei quali costituito dal preesistente Chiostro di San Pietro in Vincoli. Venne creato un nuovo fronte e l'ingresso principale della Facoltà, aperti sulla via Eudossiana, e si prolungò verso sud il corpo più stretto dell'ex convento, articolandolo su tre piani; si costruì a sud-est un nuovo corpo perpendicolare al precedente; si realizzò un'ampia scalea, parte esterna e parte inserita in un androne a triplice navata, seguita da uno scalone di accesso all'Aula Magna posta al piano superiore. Altri ampliamenti (come quelli per l'Istituto di Idraulica verso via della Polveriera, per la Scuola di Ingegneria Aeronautica all'interno dell'area di pertinenza, ecc.) vennero eseguiti fino al 1935.

Un ulteriore cospicuo incremento della consistenza edilizia nella stessa sede si ebbe dopo il 1950, sulla base di un ampio programma di assetto predisposto dal Prof. G. Nicolosi. In ordine a ciò, fu risistemata la Presidenza e parzialmente riaperto il chiostro; vennero poi ricavate nuove grandi aule sopra il corpo orientale della sistemazione Milani; venne costruito un padiglione per gli Istituti di Costruzioni Idrauliche e di Geodesia e Topografia; venne edificato un fabbricato disposto longitudinalmente, a sei piani, interposto tra il vecchio convento e l'Istituto di Chimica Applicata, per ospitarvi i nuovi Istituti di Elettronica, di Automatica, di Geofisica, di Arte Mineraria; fu anche addossata, all'interno del corpo di fabbrica orientale, una nuova struttura di ferro e vetro, concepita principalmente per ospitare aule da disegno.

Improcrastinabili richieste di aumento delle superfici utili hanno determinato, agli inizi degli anni '70, la necessità di ulteriori adattamenti per utilizzare al massimo gli spazi esistenti per le attività didattiche e scientifiche. Così si è proceduto alla ristrutturazione di vari ambienti, alla realizzazione di un soppalco nella Biblioteca Boaga e alla suddivisione in altezza degli spazi del primo livello dell'edificio Milani per creare aule, utilizzando solai intermedi in ossatura metallica (ad opera dei Proff. Mandolesi e Colombini).

In seguito, negli anni '80, con l'istituzione della Commissione edilizia di facoltà si è impostato un programma di ampliamento e sopraelevazione dell'ultimo livello dell'ala dell'edificio Milani con la realizzazione dei nuovi spazi dei Dipartimenti di Ingegneria strutturale e geotecnica e dell'area Trasporti e di nuove aule didattiche; contemporaneamente, con la partecipazione della Soprintendenza ai beni culturali, si è proceduto alla totale riapertura del Chiostro dell'ex convento di San Pietro in Vincoli con la rimozione delle vetrate e la riappropriazione da parte della Facoltà di spazi come la Sala dell'ex-refettorio e la Sala con gli affreschi che prima erano dipartimentali e che oggi vengono utilizzati come aule per eventi, convegni e conferenze.

Consistenza e caratteristiche costruttive dell'edificio esistente

Il secondo piano dell'edificio RM038, oggetto del presente intervento, vede la presenza di un vasto spazio organizzato attorno a 6 grandi pilastri centrali nei due terzi del piano, del vano scala monumentale situato a metà del lato ovest, e di altri locali minori ai lati di quest'ultimo.

Allo stato attuale sono presenti tramezze in struttura che suddividono questo spazio in numerosi locali di piccole e medie dimensioni, alcuni dei quali ulteriormente suddivisi con pannellature prefabbricate ad altezza parziale in ferro e vetro.

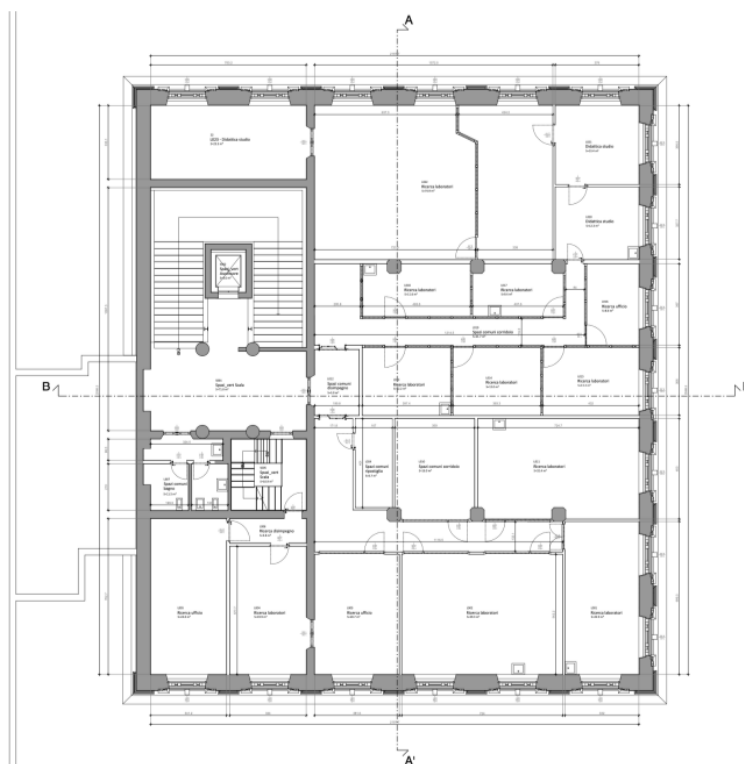
Gli spazi oggetto di intervento sono caratterizzati per la maggior parte da una notevole altezza, pari a circa 6,74 metri, caratteristica della monumentalità ottocentesca dell'impianto dell'edificio. Questa caratteristica è ad oggi alterata sui lati nord ed ovest dalla presenza di una controsoffittatura più bassa dell'imposta degli archi delle finestre, con conseguente riduzione delle qualità spaziali-architettoniche. I locali ai lati nord e sud del vano scala sono invece di altezza dimezzata per la presenza di un parziale piano ammezzato.

Dal vano scala principale, che dai piani inferiori si ferma, così come l'ascensore, a questo piano, parte un vano scala più piccolo che conduce ai piani superiori. Sempre dal vano scala principale si accede ai servizi igienici. Il piano nel suo complesso si estende per circa 495 mq, al netto dei muri perimetrali.



I quadri elettrici sono collocati nel vano scala principale.

L'edificio è in muratura mista, con la collaborazione di elementi in muratura ed elementi in cemento armato.



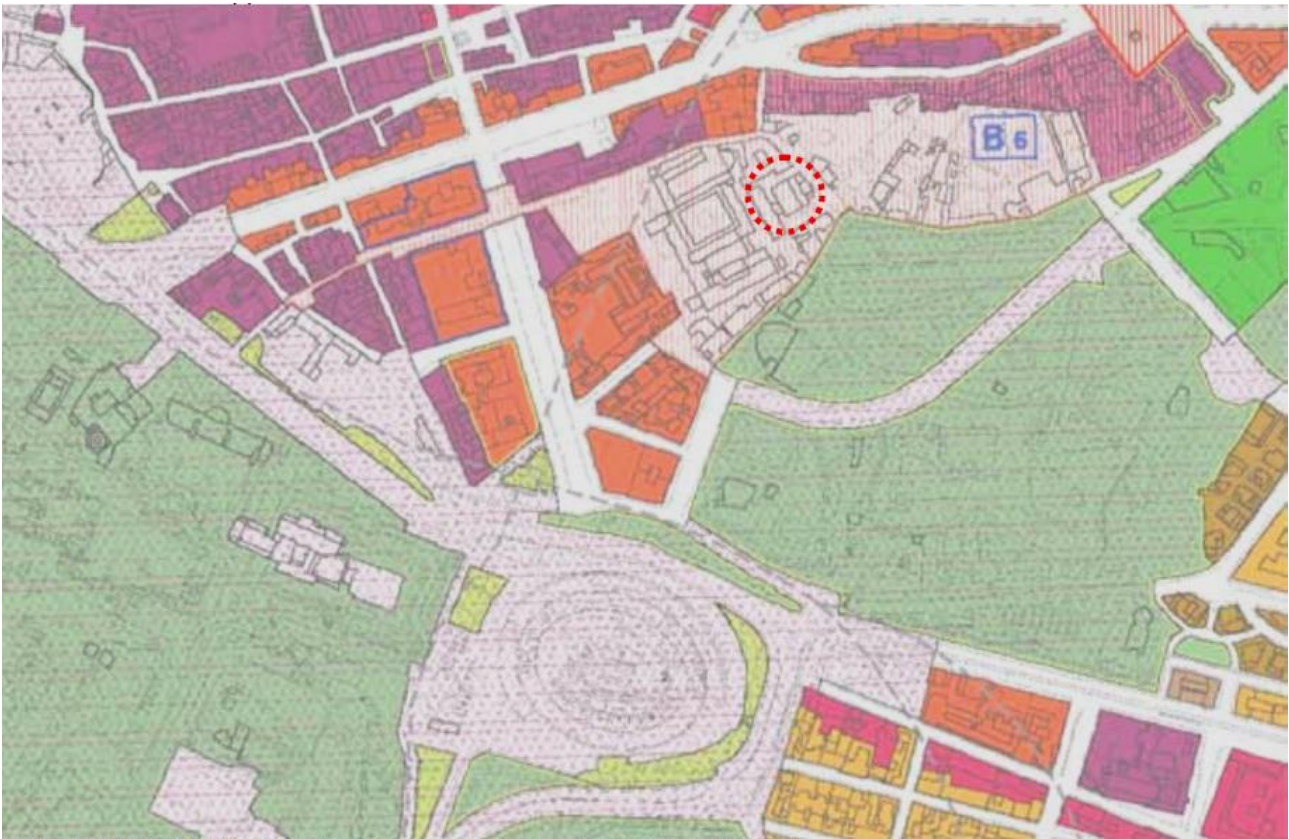
Pianta del piano secondo oggetto di intervento

3. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO E URBANISTICO





Il Sistema dei Vincoli di Tutela vede la presenza sull'immobile del Vincolo Diretto Prot.111 apposto con decreto del 6 marzo 1950 sul chiostro quattrocentesco e sul pozzo, facenti parte del complesso ma non interessanti l'edificio in oggetto. Più in generale l'immobile, in quanto appartenente allo Stato e la cui esecuzione risale ad oltre settanta anni dalla data odierna, risulta comunque soggetto a verifica d'interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 comma 1 del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Dall'esame degli elaborati prescrittivi del vigente P.R.G, Tavola "Sistemi e regole" Elaborato 2.05 Foglio 17- I l'immobile è individuato nella "CITTA' STORICA" e ricade nell'"Ambito di Valorizzazione della Città storica B6 - Colle Oppio".

Dall'esame degli elaborati gestionali del vigente P.R.G, Carta della qualità si evince che l'immobile oggetto d'intervento ricade nell'ambito degli "EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE" individuato nel tessuto "AD IMPIANTO SERIALE - SCUOLA (SC)"





PRG - CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE Sistemi e Regole 1:5.000 - individuazione delle modifiche e integrazioni - componenti ad esito

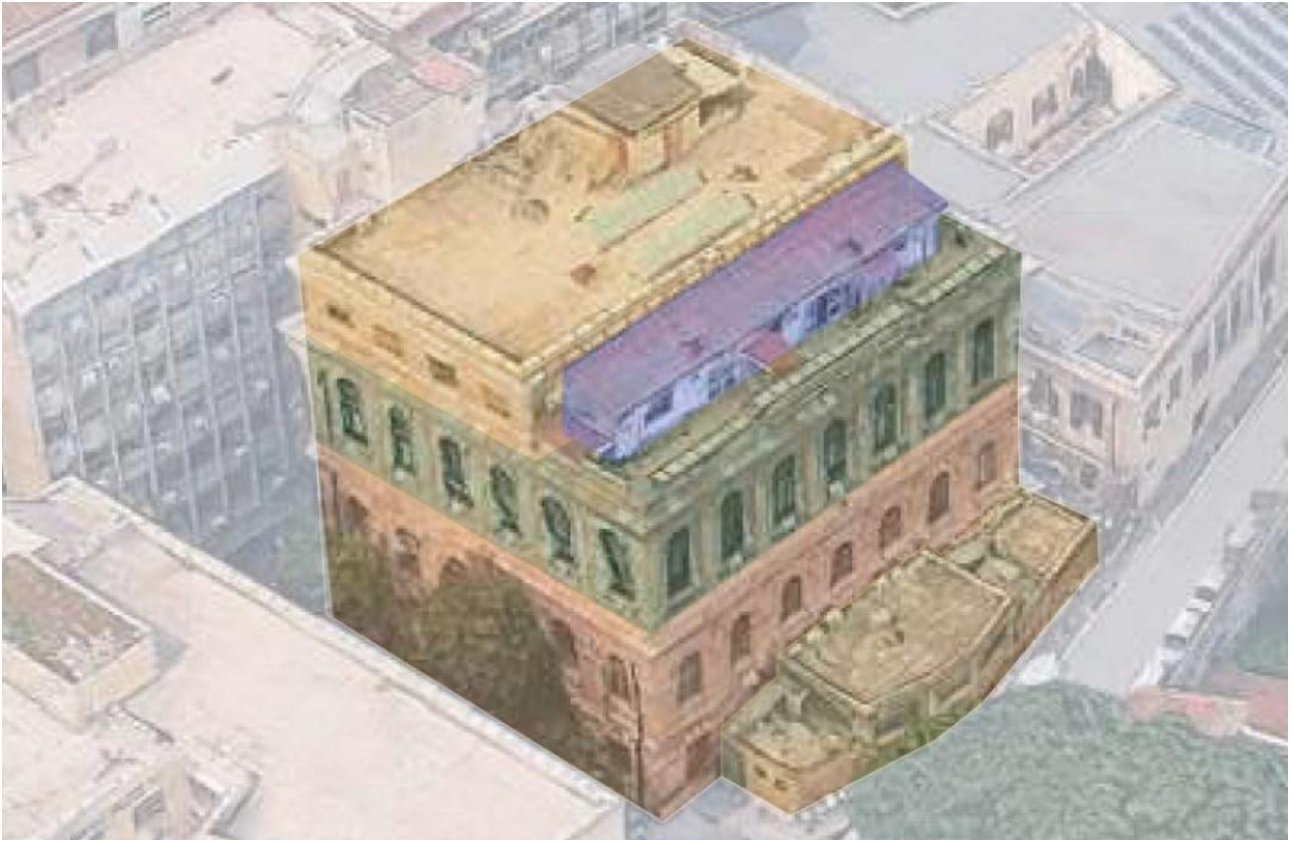
-  Ambiti di valorizzazione
-  Spazi aperti di valore ambientale
-  Tessuti, edifici e spazi aperti
-  Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali

4. VERIFICA DELLO STATO DI LEGITTIMITÀ

L'edificio RM038 ha subito dall'anno della sua prima edificazione una serie di trasformazioni successive, sino a giungere alla conformazione attuale. Da una ricerca documentale ed archivistica, supportata da immagini nelle diverse epoche, risulta quanto segue:

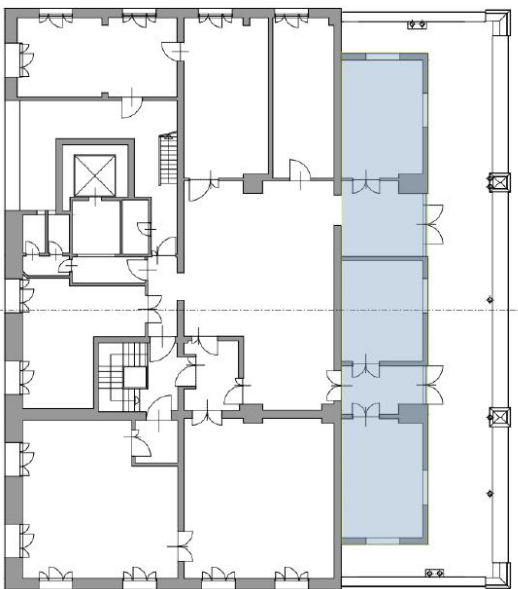
	EPOCA DI REALIZZAZIONE	AMBITO	DOCUMENTI LEGITTIMANTI
	1895	Nucleo originario costituito da: piano seminterrato, terra e primo	Progetto ing. Mansueti
	1913/14	Sopraelevazione piano secondo nel quadro degli ampliamenti legati ai finanziamenti sanciti con la legge dell'11 luglio 1907	Progetto prof. Milani
	Seconda metà anni '50	Sopraelevazione parziale del terzo piano e ampliamento aula piano terra nel quadro del programma di sviluppo studiato dal prof. Nicolosi.	Elaborati grafici archivio Sapienza
	Fine anni '60/1970	Ulteriore ampliamento al terzo piano	Non disponibili

A seguire una immagine fotografica che riporta, con opportune colorazioni riferite a quelle della tabella, l'evidenziazione dei volumi riferiti alle varie fasi di trasformazione:



In particolare, è stato evidenziato in colore azzurro il volume aggiunto sul terrazzo al piano III, del quale non si sono rintracciati titoli legittimanti.

Proprio l'assenza di qualsiasi supporto documentale insieme alle caratteristiche costruttive del manufatto (ad esempio la copertura in amianto dall'evidente carattere di provvisorietà) palesano la casualità di questo intervento, attraverso il quale si sono aggiunti tre ambienti principali alla sopraelevazione degli anni '50, con la conseguente tamponatura delle due finestre rivolte verso via delle Sette Sale e la trasformazione delle due portefinestra in porte.



Se con la sopraelevazione degli anni '50 si è coperto lo spazio corrispondente alle prime due coppie di pilastri del sottostante salone del Milani, con l'ultimo ampliamento di fine anni '60 - inizio 1970 si ingrandisce il terzo piano portandone il nuovo filo esterno sull'allineamento rappresentato dalla terza coppia di pilastri del salone.

Più in generale quest'ultimo ampliamento, realizzato in muratura liscia e serramenti in alluminio anodizzato, appare del tutto incongruo dal punto di vista volumetrico e formale con il resto dell'edificio, e come già evidenziato, risulta manchevole di atti autorizzativi o documenti di archivio depositati in allegato a deliberazioni dell'Ateneo.

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento nel complesso si compone di due fasi:

- Rimozione del manufatto esistente sul terrazzo al terzo piano
- Riqualificazione dei laboratori nei locali interni del secondo piano, con installazione di una serie di impianti sul terrazzo al terzo piano ed in copertura

L'ampliamento, realizzato in muratura liscia e serramenti in alluminio anodizzato, verrà quindi rimosso, liberando il terrazzo del terzo piano e ricostituendo l'impianto volumetrico originale di questa parte alta dell'edificio. Anche tutti gli impianti e piccoli depositi accostati al volume saranno rimossi.

Il quadro esigenziale definito per la riqualificazione dei laboratori al secondo piano ha portato ad una soluzione architettonica sviluppata in relazione ai locali messi a disposizione.

Il progetto prevede una riconfigurazione dei locali tramite la demolizione delle tramezze ed una loro più misurata ricostruzione, volta a suddividere gli spazi in ambienti più ampi e luminosi, articolati tra loro per rispondere al meglio alle nuove richieste funzionali. Particolare attenzione è stata posta alla progettazione dei laboratori, al fine di creare ambienti di lavoro ottimizzati per le più moderne esigenze di ricerca.

A partire da un ambiente di distribuzione baricentrico i locali sono stati suddivisi specularmente, favorendo una facile lettura degli spazi da parte dei fruitori nonché la massima flessibilità di comunicazione tra funzioni fra loro collaboranti. Lungo l'asse centrale sono stati collocati i locali dove convergono le attività comuni a tutto il piano, quali la sala riunioni direttamente accessibile dall'ambiente distributivo, l'ufficio dei tecnici accessibile da entrambi i laboratori strumenti e il locale quadri.

Dai due Laboratori principali si accede inoltre in un caso ad un terzo Laboratorio dedicabile alle attività con esigenze più specifiche e nell'altro all'open space dedicato a dottorandi ed assegnisti di ricerca.



INDICE AMBIENTI



SPAZI DISTRIBUTIVI

- A - vano scala principale
- B - vano scala secondario
- C - atrio di distribuzione
- D - ambiente di distribuzione



LABORATORI

- E - Laboratorio
- F - Laboratorio
- G - Laboratorio
- H - Laboratorio Strumenti (gestito da tecnici)
- I - Laboratorio Strumenti (gestito da tecnici)



UFFICI

- L - ufficio tecnici
- M - sala riunioni
- N - open space per dottorandi e assegnisti di ricerca



LOCALI ACCESSORI

- O - antibagno
- P - bagno disabili n.1
- Q - bagno disabili n.2
- R - locale quadri

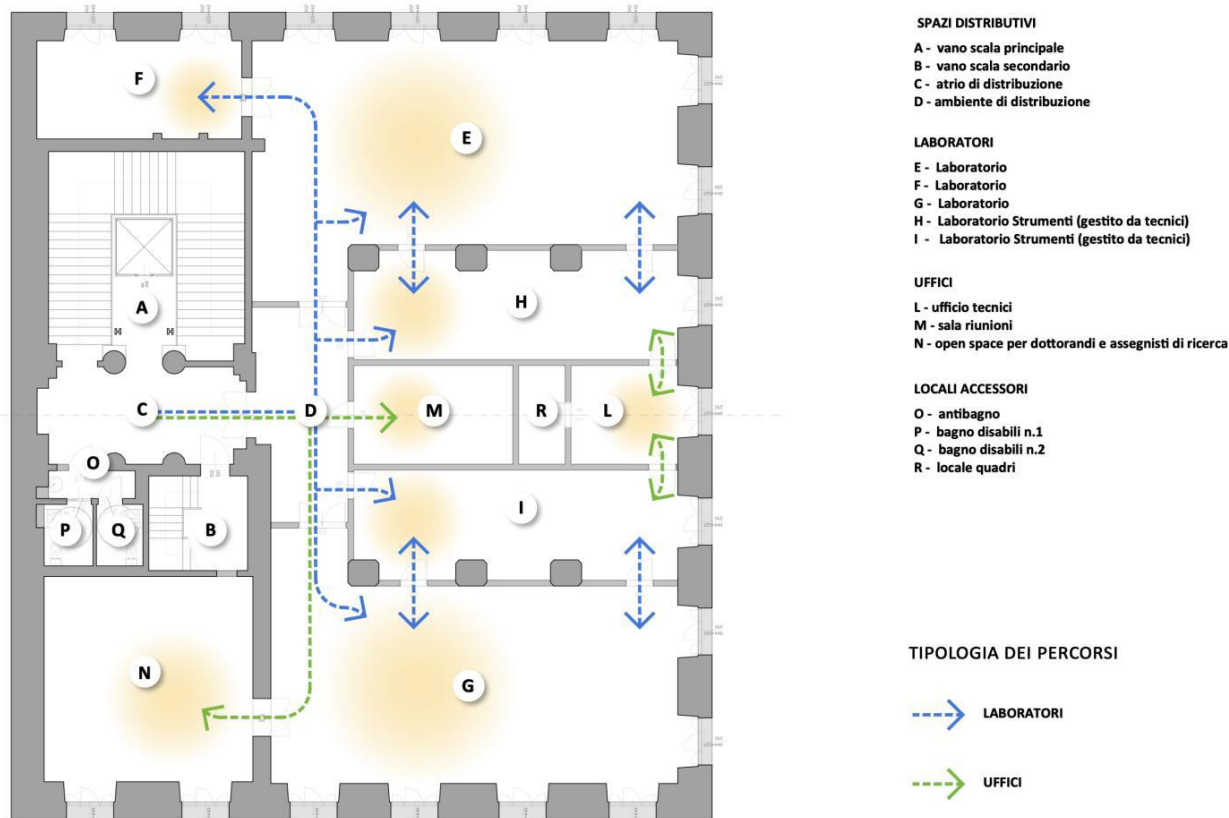
Tutto questo al fine di realizzare uno spazio ottimale sia per le attività laboratoriali sia per quelle di ufficio e studio, per un affollamento massimo di 48 persone.

Per ottenere questi risultati sono state effettuate una serie di scelte architettoniche in grado di efficientare, rifunzionalizzare e rendere confortevoli tali spazi.

Le prime indicazioni della Stazione Appaltante, in accordo con la Direzione del Dipartimento, hanno definito l'ipotesi di adottare due diverse destinazioni funzionali all'interno dello stesso piano. La superficie totale pari a 446 mq è stata suddivisa orientativamente in base alle destinazioni d'uso come di seguito riportato:

- 20% destinazione uffici pari a 89,2mq;
- 80% destinazione laboratori pari a 356,8 mq.

A partire da queste indicazioni sono state sottoposte alla Committenza una serie di configurazioni possibili, sino ad arrivare a definire ed avere approvazione per la configurazione finale di seguito descritta.



Dal vano scala si accede all'ampio ambiente di distribuzione che funge da snodo di tutte le principali attività di piano. Ai due lati trovano collocazione i due grandi Laboratori principali, suddivisi ognuno in quattro corsie attrezzate. Frontalmente vi sono gli accessi ai due Laboratori Strumenti, di supporto ai Laboratori con cui sono in collegamento diretto grazie a due porte di comunicazione. Al centro è situata la sala riunioni, attrezzata con tavolo riunioni per 10 posti e parete espositiva.

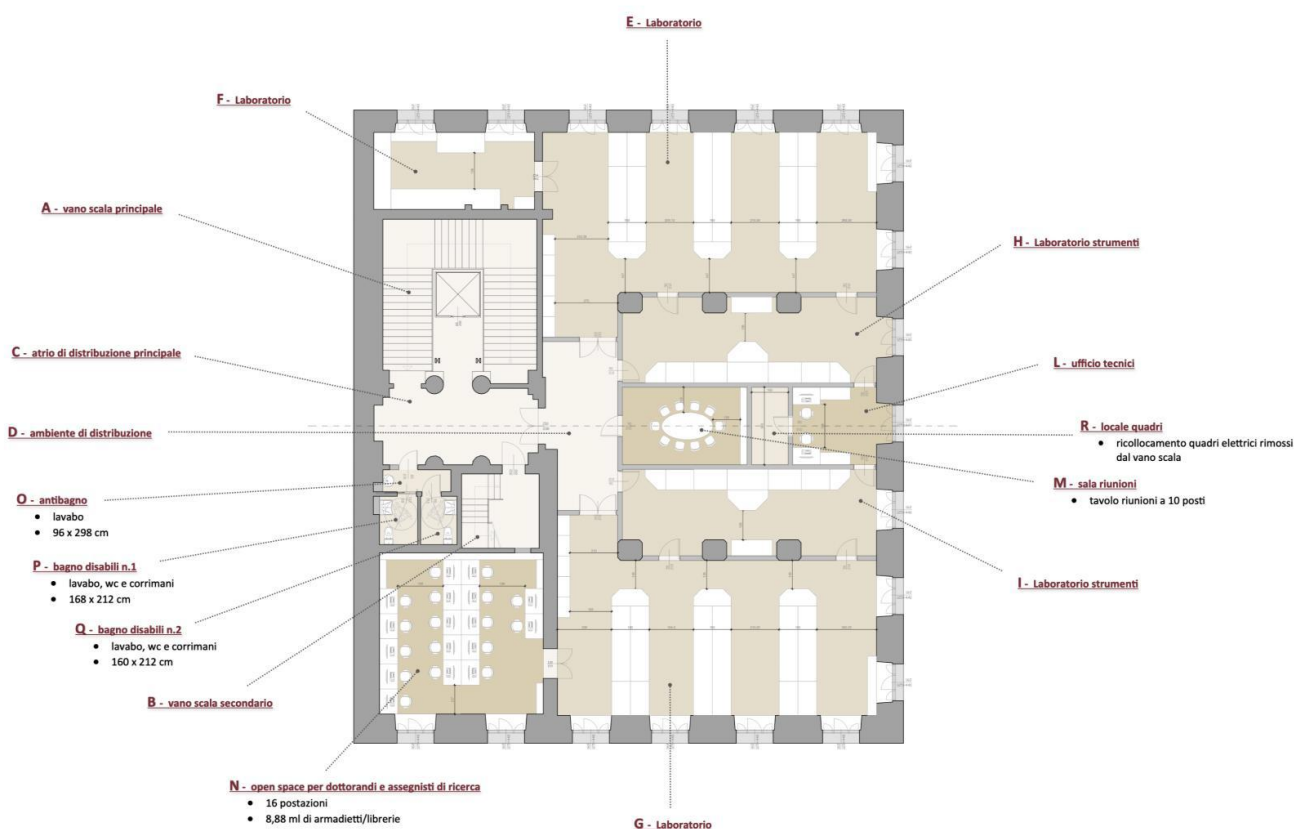
Da entrambi i Laboratori Strumenti si arriva all'ufficio riservato ai tecnici, in fondo al quale è collocato il locale quadri, ricollocati venendo rimossi dal vano scala dove sono attualmente situati. Dal Laboratorio di nord-est si ha accesso ad un terzo laboratorio di dimensioni più contenute, dedicabile a quelle attività laboratoriali che richiedano una maggiore compartimentazione. Dal Laboratorio di Sud-est si ha invece accesso all'ampio open space dedicato a dottorandi e assegnisti di ricerca, attrezzato con 17 postazioni scrivania, armadietti e librerie.

Non sono previsti interventi che modifichino l'impianto strutturale dell'edificio. Le opere che occorre prevedere sono di modesta entità, quali rimozione di tramezze non collaboranti con il sistema statico generale e forometrie per il raccordo/passaggio delle condotte verticali.

L'intervento comporta il passaggio di alcuni impianti in due locali del piano ammezzato su secondo, con la realizzazione dei relativi cavedi.

Sulle coperture saranno posizionate le macchine degli impianti di climatizzazione e trattamento aria. In apposito elaborato sono riportati i calcoli di verifica delle portate.

Gli impianti saranno totalmente rinnovati.



- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Seqr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 10737 del 25/03/2026, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, ha convocato la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento; Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;

- Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Città metropolitana di Roma – Dipartimento IV – Servizio1;
 - Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale - U.O. Piano Regolatore;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale – Area Pianificazione e Gestione rischio idraulico;
 - Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma;
 - ASL Roma 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili;
 - Agenzia del Demanio – Direzione Roma Capitale;
 - ACEA ATO2 S.p.A.;
 - Areti S.p.A.;
 - SNAM Rete Gas S.p.A.;
 - Italgas S.p.A.;
 - FiberCop S.p.A.
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall’art. 20 del Dlgs n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
- SNAM Rete Gas S.p.A. – Centro di Guidonia, che con nota n. 57 del 25/03/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 11412 del 30/03/2026. ha comunicato che le opere *“non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società”*.
 - FiberCop S.p.A. – FOL Roma, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 11466 del 30/03/2026, ha comunicato di non avere *“nulla da eccepire all’approvazione dell’intervento, a condizione che venga preservata la continuità del servizio”* e ha inviato contestualmente le planimetrie dei propri sottoservizi di rete interessanti l’area di progetto.
 - Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale – Area Pianificazione e Gestione rischio idraulico, che con nota n. 4746 del 09/04/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 12817 del 10/04/2026, non ha rilevato *“incompatibilità dell’intervento rispetto alla vigente pianificazione di bacino né competenze di questa Autorità all’approvazione dello stesso”*.
 - Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale - U.O. Piano Regolatore, che con nota n. QF/2026/0011289 del 10/04/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n.12938, ha preso atto del procedimento avviato ai sensi dell’art. 2 del DPR 383/1994, rimanendo in attesa dell’eventuale richiesta di partecipazione al procedimento, previa deliberazione dell’Assemblea Capitolina, nei casi previsti dall’art. 3 della stessa norma.
 - Areti S.p.A. - Unità Illuminazione Pubblica, che con nota n. 39140 del 23/04/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 14758, ha espresso *“parere di massima favorevole”*.
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio – Servizio 1 Pianificazione territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG, che con nota n. 100581 del 27/04/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 15186 del 28/04/2026, ha comunicato *“che l’espressione del parere di compatibilità non è richiesta”*.
 - Areti S.p.A. – Pianificazione e Sviluppo Rete, che con nota n. 43400 del 07/05/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 16435, ha rilasciato *“parere di massima favorevole alla realizzazione dell’opera in oggetto, a condizione che sia salvaguardato l’esercizio della rete elettrica”*.



- Regione Lazio - Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, che con nota n. 483547 del 08/05/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 16715, ha accertato “*con esito positivo la conformità al PRG ai sensi dell’art.2 del DPR 383/1994 al fine del perfezionamento dell’intesa Stato-Regione*” e, in merito agli aspetti paesaggistici, ha evidenziato “*che l’intervento ricade in ambito riconosciuto tra i beni dichiarati Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco e pertanto le valutazioni attinenti alla tutela ai sensi della parte terza del D.lgs. 42/2004 sono esercitate dalla sola Soprintendenza*”.
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, che con nota n. 32872-P del 20/05/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 18214, ha autorizzato ai sensi dell’art.21 del D.lgs 42/2004 l’esecuzione degli interventi previsti nel progetto con le prescrizioni dettagliatamente elencate nel parere stesso.

CONSIDERATO CHE

- l’attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni i nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l’intervento in esame;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica *de quo* è stato sostanzialmente posto all’esame della Conferenza per l’espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull’intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell’art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l’assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell’art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016 e dall’art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto di fattibilità tecnica ed economica concernente i lavori relativi a “**Sapienza Università di Roma – Edificio RM038, complesso di San Pietro in Vincoli – Riquilificazione dei laboratori DICMA al II piano**”, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all’oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; preso atto dell’esito positivo all’accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale ex art.2 del D.P.R.



383/1994, **DICHIARA PERFEZIONATA L'INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis*, comma 5, e dell'art. art. 14-*quater*, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente "considerato".

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

